



Dopo l'uragano Sandy
riapre Ellis Island



L'isola dei migranti

Un ranger cammina all'interno dell'ufficio di registrazione per accedere a Ellis Island a New York. L'uragano Sandy nel suo sordo urlo devastatore non aveva risparmiato neanche l'isola dei migranti con i suoi cancelli dorati. La piccola isola, situata tra la statua della Libertà e Battery Park, la punta meridionale della Grande mela, era il porto d'ingresso per il grande sogno americano. Era per gli Stati Uniti la nostra Lampedusa, la porta d'accesso al nuovo mondo, segno di speranza e di futuro per 12 milioni di migranti di ogni parte del mondo. I medici, le forze dell'ordine, il personale di Ellis Island, da quando aprì, nel 1892, hanno visto transitare milioni di italiani. Ora Ellis Island ha riaperto i battenti nonostante la devastazione dell'uragano che aveva inondato il piano interrato per quasi due metri e fatto saltare l'impianto elettrico nei 27 acri dell'isola che oggi ospita un museo dell'immigrazione. Giunti nell'isola con il traghetto, è possibile consultare un computer con il database degli immigrati verificando chi e da che parte d'Italia provenivano, con il vostro stesso cognome. Si fanno sempre esperienze sorprendenti. Anche se non sono vostri parenti diretti, sentirete l'eco dei passi di italiani sparsi per i sentieri d'America.

Aurelio Molè